

Portofranco, quando la scuola è accoglienza

Ripetizioni e approfondimenti per l'esame di stato. In due mesi 180 iscritti e 300 interventi

di FILOMENA ARMENTANO

Arriva dalla Regione un ulteriore imprimatur all'attività di Portofranco, l'iniziativa contro la dispersione scolastica a cura dell'associazione Diesse, che riunisce docenti della scuola primaria e secondaria nell'attività di aggiornamento e in proposte d'innovazione.

Dopo il successo di pubblico del centro (che si trova in via dei Pellari, traversa di corso Garibaldi a Perugia, telefono 075-5728435) Maria Prodi, assessore regionale alla formazione e istruzione, guarda in maniera positiva all'iniziativa, che ha interessanti risvolti anche rispetto all'integrazione di scolari e studenti stranieri. Portofranco, infatti, tra l'altro si

**Grande attenzione
agli studenti
disabili
ed extracomunitari**

occupa di fornire loro quella base che può aiutarli nell'approccio di lingua e cultura nuove.

«L'obiettivo - spiega Maurizio Brizioli, coordinatore del progetto - è quello di costruire un luogo dove questi giovani provenienti da altri Paesi possano essere accolti offrendo loro una compagnia che li aiuti a



Doposcuola alternativo grazie a Portofranco

sentirsi se stessi e a vivere l'impegno scolastico come un'occasione di crescita umana. L'opportunità naturalmente è anche per gli studenti italiani».

L'Umbria è tra le prime

regioni in Italia per la presenza di figli di extracomunitari con il 7,3 per cento nelle scuole per l'infanzia e l'8 per cento nelle primarie e di secondo grado.

«L'atteggiamento delle Isti-

tuzione nei confronti di soggetti che operano in questa direzione - spiega la Prodi - dovrebbe essere tesa a favorirne la promozione anche attraverso lo stanziamento di risorse economiche. Soprattutto quando assicurano la prosecuzione degli studi agli studenti privi di mezzi o che vivono in situazioni di marginalità, ai portatori di handicap o comunque svantaggiati».

Attualmente sono 118 i ragazzi iscritti ai servizi di Portofranco. Sono stati realizzati dall'equipe degli operatori oltre 300 interventi in due mesi: non solo di recupero delle materie, ma anche di approfondimento. Tra le attività straordinarie si segnala il corso per i ragazzi che devono affrontare l'esame di stato.